

ALLEGATO C

TAVOLA 2 delle "Linee Guida del CTS - ed. 2011" SPESA PER MISSIONI - PROGRAMMI E PRIORITA' POLITICHE

Missione	Programma	Priorità Politica	Stanziam. finali competenza 2015	Stanziam. previsti in competenza 2016	Impegnato conto competenza 2015	Pagato in conto competenza 2015	Anni Persona (*)	
DIFESA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	Approntamento ed impiego CC per la Difesa e la Sicurezza	Operatività ed impiego dello Strumento militare	5.661.501.673,00	6.035.659.627,00	5.613.339.107,57	5.467.080.270,13	95.308	
		Ammodernamento dello Strumento	85.159.688,00	38.580.238,00	85.159.688,00	19.646.323,74		
	Approntamento ed impiego delle Forze Terrestri	Operatività ed impiego dello Strumento militare	4.955.099.459,00	4.837.237.366,00	4.946.785.360,82	4.835.263.462,99	105.095	
		Operatività ed impiego dello Strumento militare	2.175.496.525,14	1.979.112.943,00	2.170.208.738,14	2.087.710.278,52		
	Approntamento ed impiego delle Forze Navali	Operatività ed impiego dello Strumento militare	2.677.258.233,40	2.476.961.706,00	2.673.896.681,96	2.603.121.098,86	43.412	
		Operatività ed impiego dello Strumento militare	459.513.643,00	460.209.012,00	456.349.402,53	449.145.199,69		
	Interventi non direttamente connessi con l'operatività dello Strumento Militare	Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari	Operatività ed impiego dello Strumento militare	1.786.508.840,46	1.259.455.859,00	1.773.751.970,96	1.612.828.634,65	11.583
			Ammodernamento dello Strumento	2.465.946.343,00	1.908.152.857,00	2.305.688.881,95	1.516.019.712,50	
	DIFESA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	Missioni militari di pace(**)	Razionalizzazione organizzativa e miglioramento dei processi	2.502.341,00	8.221.571,00	2.457.451,74	2.215.895,52	-
			Operatività ed impiego dello Strumento militare	0,00	0,00	0,00	0,00	

Segue ALLEGATO C

Missione	Programma	Priorità Politica	Stanziammenti finali competenza 2015	Stanziammenti previsti in competenza 2016	Impegnato conto competenza 2015	Pagato in conto competenza 2015	Anni Persona (*)
RICERCA E INNOVAZIONE	Ricerca tecnologica nel settore della Difesa	Ammodernamento dello Strumento	48.139.636,00	48.139.636,00	28.439.636,00	2.078.791,03	125
SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	Indirizzo politico	Razionalizzazione organizzativa e miglioramento dei processi	21.115.330,00	24.205.014,00	19.703.456,29	19.372.235,13	273
	Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	Razionalizzazione organizzativa e miglioramento dei processi	254.512.498,00	225.549.750,00	251.768.503,13	250.576.301,21	700
FONDI DA RIPARTIRE	Fondi da assegnare	Operatività dello Strumento militare	153.635.213,00	680.126.959,00	139.161.698,00	139.152.460,00	-
TOTALI			20.746.389.423,00	19.981.612.538,00	20.466.710.577,09	19.004.210.663,97	295.573

Note:

* I dati afferenti gli AAP sono stati estratti dal portale CONTECO del MEF/RGS (Fase Budget a consuntivo 2015).

** Le risorse del programma "missioni militari di pace" sono state integralmente ripartite sulle altre missioni/programmi del Dicastero.

ALLEGATO D

TAVOLA 3 delle “Linee Guida del CTS - ed. 2011” - RISORSE DI PERSONALE

Riepilogo generale del personale militare per ruolo e forza armata di appartenenza

RUOLO	Esercito		Marina		Aeronautica		Carabinieri		TOTALE		R.M. (*) in euro
	31-dic-14	31-dic-15	31-dic-14	31-dic-15	31-dic-14	31-dic-15	31-dic-14	31-dic-15	31-dic-14	31-dic-15	
Uff. generali	260	234	100	97	107	99	92	93	559	523	159.673,00
Uff. colonnelli	1.303	1.218	497	472	615	575	393	412	2.808	2.677	126.640,00
Altri Uff. superiori	5.645	5.659	1.595	1.568	2.923	2.917	1.199	1.439	11.362	11.583	96.632,00
Ufficiali inferiori	4.719	4.662	2.150	2.165	2.066	2.012	2.017	1.801	10.952	10.640	58.636,00
Uff. in ferma pref.	63	85	90	62	85	112	//	//	238	259	43.073,00
Primi Marescialli	10.885	10.328	6.333	6.169	9.720	10.899	12.611	12.529	39.549	39.925	58.014,00
Marescialli/Ispettori	5.043	4.437	5.705	5.263	13.298	11.590	14.726	14.634	38.772	35.924	52.326,00
Sergenti	7.840	8.113	4.222	4.216	5.130	5.249	13.515	13.083	30.707	30.661	46.159,00
Truppa in s.p.e.	36.533	38.050	7.112	7.147	5.045	5.359	57.782	55.479	106.472	106.035	42.439,00
Truppa in fer. pref.	13.553	13.486	1.791	669	1.040	862	//	//	16.384	15.017	22.622,00
Truppa in fer. ann.	15.657	10.810	1.178	2.129	1.164	1.036	//	//	17.999	13.975	19.743,00
Allievi	893	1.007	490	493	644	574	70	80	2.097	2.154	16.477,00
TOTALE	102.394	98.089	31.263	30.450	41.837	41.284	102.405	99.550	277.899	269.373	

Riepilogo generale del personale civile

COMPARTO MINISTERI					
FASCE E AREE	Numero totale al 31 dicembre 2014	Numero in part time al 31 dicembre 2015	Numero a tempo pieno al 31 dicembre 2015	Numero totale al 31 dicembre 2015	R.M. (*) in euro
Dirigenti 1° fascia	8	0	6	6	278.748
Dirigenti 2° fascia	108	0	103	103	127.796
Prima area	1.950	118	1.778	1.896	31.879
Seconda area	23.871	1.157	22.029	23.186	34.202
Terza area	2.463	183	2.227	2.410	40.880
TOTALE COMPARTO	28.400	1.458	26.143	27.601	
COMPARTO UNIVERSITA'					
CONTRATTO	Numero totale al 31 dicembre 2014	Numero in part time al 31 dicembre 2015	Numero a tempo pieno al 31 dicembre 2015	Numero totale al 31 dicembre 2015	R.M. (*) in euro
Docente ordinario	7	0	8	8	129.557
Docente associato	9	0	10	10	
Ricercatore	6	0	6	6	
TOTALE COMPARTO	22	0	24	24	
COMPARTO RICERCA					
LIVELLI	Numero totale al 31 dicembre 2014	Numero in part time al 31 dicembre 2015	Numero a tempo pieno al 31 dicembre 2015	Numero totale al 31 dicembre 2015	R.M. (*) in euro
Terzo livello	1	0	1	1	58.390
Quarto livello	2	0	1	1	
Quinto livello	2	0	2	2	49.325
Sesto livello	11	0	10	10	
Settimo livello	14	2	11	13	
TOTALE COMPARTO	30	2	25	27	
COMPARTO SCUOLA					
CONTRATTO	Numero totale al 31 dicembre 2014	Numero in part time al 31 dicembre 2015	Numero a tempo pieno al 31 dicembre 2015	Numero totale al 31 dicembre 2015	R.M. (*) in euro
Docente Ist. 2° grado	80	0	10	83	45.947
TOTALE COMPARTO	80	0	10	83	

NOTE:

(*) Retribuzione Media (R.M.) ricavata attraverso una media ponderata sui costi medi riferiti al consuntivo 2015 e al lordo dei contributi (fonte portale contabilità economica del MEF/RGS – CONTECO).

ALLEGATO E

TAVOLA 4 delle “Linee Guida del CTS - ed. 2011”
INDICATORI DEI RISULTATI E DELLE RISORSE PER PRIORITA’
POLITICHE

Priorità Politica	Spese di cassa (pagato in conto competenza) in migliaia di euro	Risorse umane (in anni persona) (3)	INDICATORI dei risultati					
			Indicatore	Valore conseg. 2014 (2)	Valore progr. 2015 (1)	Valore progr. 2016 (1)	Valore progr. 2017 (1)	Valore conseg. 2015 (2)
1 Operatività ed impiego dello Strumento militare (continua)	16.745.156.205,15	291.974,51	EI - Livello di funzionamento/ approntamento della F.A.	68,86%	>38%	>38%	>38%	69,50%
			EI - <i>Task Force</i> impiegate/ potenzialmente impiegabili rispetto ai parametri di riferimento	75,00%	>22%	>22%	>22%	74,23%
			EI - Prontezza Operativa di Reparti/Unità	68,74%	>39%	>39%	>39%	66,71%
			MM - Ore di moto svolte rispetto ai parametri di riferimento	99%	>10%	>10%	>10%	100%
			MM - Unità della Squadra Navale impiegate/ approntate rispetto ai parametri di riferimento	57,14%	≥10%	≥10%	≥10%	62,50%
			MM - Prontezza Operativa di Reparti/Unità	67,49%	≥55%	≥55%	≥55%	66,86%
			AM - Ore di volo svolte rispetto ai parametri di riferimento	65,44%	≥25%	≥25%	≥25%	61,13%

Segue **ALLEGATO E**

Priorità Politica	Spese di cassa (pagato in conto competenza in migliaia di euro)	Risorse umane (in anni persona) (3)	INDICATORI dei risultati					
			indicatore	Valore conseg. 2013 (2)	Valore progr. 2014 (1)	Valore progr. 2015 (1)	Valore progr. 2016 (1)	Valore conseg. 2014 (2)
1 Operatività ed impiego dello Strumento militare			AM - <i>Air Task Group</i> approntati ed impiegabili rispetto al parametro di riferimento	69,35%	≥24%	≥24%	≥24%	66,13%
			AM - Prontezza Operativa di Reparti/Unità	71,58%	≥72%	≥72%	≥72%	77%
			CC – Grado di soddisfazione espresso dai cittadini sui servizi erogati dall'Arma	78%	71%	71%	71%	79,03%
			CC - Numero di servizi preventivi per l' <i>Homeland Defence Security</i>	4.564.376	4.309.222	4.309.222	4.309.222	4.433.887
			CC – Volume medio di Carabinieri impiegato nei Teatri Operativi	307,80	≥0	≥0	≥0	318
			CC - Numero di persone ed automezzi di interesse operativo sottoposti a controllo	32.566.661	32.079.063	32.079.063	32.079.063	35.383.898

2 Ammodernamento dello Strumento	1.537.744.827,27	2.127,86	Grado di tempestività dell'esecuzione contrattuale (sostegno, ammodernamento e adeguamento tecnologico componente CARABINIERI) (*)	NA	≥82	≥82	≥82	93%
			Grado di tempestività dell'esecuzione contrattuale (ammodernamento, rinnovamento e sostegno Strumento Militare) (*)	NA	≥80	≥80	≥80	82%

Segue ALLEGATO E

Priorità Politica	Spese di cassa (pagato in conto competenza) in migliaia di euro	Risorse umane (in anni persona) (3)	INDICATORI dei risultati					
			indicatore	Valore conseg. 2014 (2)	Valore progr. 2015 (1)	Valore progr. 2016 (1)	Valore progr. 2017 (1)	Valore conseg. 2015 (2)
3 Razionalizzazione organizzativa e miglioramento dei processi	721.309.631,55	1.250,07	Grado di completezza della Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale Difesa	91,74%	>0	>0	>0	92,89%
			Personale militare e civile formato in tema prevenzione corruzione	31	>0	>0	>0	321

NOTE:

(*) L'indicatore è associato ad Obiettivi Strategici introdotti solo a partire dal e.f. 2015.

1. I *target* programmati sono definiti a legislazione vigente all'atto dell'emanazione della Legge di Bilancio.
2. I risultati conseguiti sono coerenti con gli stanziamenti complessivamente assegnati a consuntivo e, in alcuni casi, sono risultati superiori ai valori *target*

fissati in fase programmatica a L.B.. Ciò è dovuto all'afflusso di risorse aggiuntive pervenute e.f. durante, prevalentemente derivanti dal finanziamento delle missioni militari di pace (c.d. Fuori Area), che hanno avuto un impatto prevalente sul settore Esercizio. E' comunque opportuno segnalare che, per quanto riguarda la priorità politica 1 "Operatività ed impiego dello strumento militare", pur essendo superiori ai livelli programmati, i risultati conseguiti restano tuttavia al di sotto dei valori *standard* di riferimento per lo strumento militare nel suo complesso.

3. I dati afferenti agli AAP sono stati calcolati per aggregazione delle informazioni desumibili dal portale CONTECO del MEF/RGS (Fase Budget a consuntivo 2015).

ALLEGATO F**DETTAGLIO DELLE MISSIONI INTERNAZIONALI DELLE FF.AA.****ANNO 2015**

Il contributo nazionale attuale di forze alle Organizzazioni Internazionali e su base bi/multilaterale si configura come di seguito delineato, fatte salve le risultanze delle periodiche verifiche in termini di ottimizzazione dei dispositivi impegnati nelle missioni internazionali a seguito di eventuali esigenze di ridefinizione delle priorità operative.

ONU: l'Italia fornisce un contributo alle missioni NU in termini di personale, mezzi, navi ed aerei di Esercito, Marina, Aeronautica e Carabinieri. Nello specifico:

- **MINUSMA:** missione delle Nazioni Unite in Mali, istituita con la risoluzione n. 2100/2013 al fine di assorbire, integrandola, la missione dell'Unione Africana AFISMA con compiti di mantenimento del controllo sulle città liberate dai ribelli che la occupavano, protezione dei civili, facilitazione del rientro di sfollati/rifugiati e degli aiuti umanitari e della preparazione delle elezioni svoltesi alla fine del 2013. L'Italia partecipa con un contributo limitato nel quartier generale della missione.
- **UNIFIL:** a seguito della Risoluzione n. 1701/2006 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, continua la partecipazione italiana alla missione UNIFIL in LIBANO, che dal 2012 è stata particolarmente qualificata dalla rinnovata *leadership* assegnata all'Italia. L'impegno nazionale in UNIFIL, tenuto conto dei rischi connessi con il possibile *spillover* della crisi siriana e visto il successo della *leadership* italiana rimane un contributo sostanziale per il conseguimento degli obiettivi dell'ONU. L'Italia partecipa con un contributo significativo anche in virtù dell'attuale *leadership* della missione che è intenzione nazionale mantenere anche per il successivo mandato come da indicazione politico militare già consolidata.
- **UNFICYP:** è una missione di pace dell'ONU, istituita nel 1964, per prevenire ulteriori scontri tra le due etnie presenti sul territorio (greco-cipriota e turco-cipriota), per contribuire al ripristino, mantenimento e rispetto della legge e permettere un ritorno alle normali condizioni ed attività civili.
- **UNMOGIP:** (*United Nations Military Observer Group India Pakistan*) a seguito delle Risoluzioni ONU n. 39 e n. 47 del 1948 nasce nel luglio 1949 con il compito di

vigilare sul cessate il fuoco nello Stato di JAMMU e KASHMIR, oggetto della controversia tra India e Pakistan.

- **UNTSO:** la *United Nations Truce Supervision Organization* è la più datata missione di *peacekeeping* delle Nazioni Unite. Disposta con la risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 50 in data 29 maggio 1948 e successive modifiche, la missione effettua sia il controllo del rispetto del trattato di tregua, concluso separatamente tra ISRAELE, EGITTO, GIORDANIA e SIRIA nel 1949, sia il controllo del cessate il fuoco nell'area del Canale di Suez e le alture del Golan conseguente la guerra arabo-israeliana del giugno 1967.
- **MINURSO:** istituita con la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza n. 690 in data 29 aprile 1991, a seguito delle “proposte di accordo” accettate in data 30 agosto 1988 dal Marocco e dal Fronte POLISARIO (*Frente Popular para la Liberacion de Saguia el-Hamra y de Rio de Oro*), con il compito di monitorare il cessate il fuoco e far cooperare le parti in merito al non uso di mine e UXO (*Unexploded ordinance*).

UNIONE EUROPEA: gli Stati membri dell'UE sono impegnati a rafforzare la Politica di Sicurezza e Difesa Comune (PSDC) dell'Unione europea attraverso lo sviluppo delle capacità civili e militari di pianificazione e condotta per la prevenzione dei conflitti e la gestione delle crisi, alla luce della nuova architettura europea consolidatasi a seguito dell'adozione del Trattato di Lisbona firmato nel 2007 ed entrato in vigore nel dicembre 2009.

La Difesa, in collaborazione principalmente con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, continua a supportare l'azione sistemica volta ad approfondire la dimensione europea della Sicurezza e della Difesa. Tale impegno si sviluppa nella convinzione, derivante dalla tradizione europeista nazionale, che la Sicurezza e la Difesa comune costituiscano un completamento necessario e imprescindibile del processo di ulteriore integrazione continentale.

L'Unione Europea costituisce indubbiamente una particolarità nel panorama degli attori strategici globali in quanto è l'unica organizzazione a poter accompagnare un intervento militare di stabilizzazione con una panoplia di altre misure, quali la ricostruzione post-crisi, l'*institution building*, il sostegno alla ricostruzione del tessuto sociale e politico di un Paese o di un'area, il sostegno alla ripresa economica. Le discussioni in quest'ambito, tuttavia, non devono prescindere dalla necessità di poter disporre di uno strumento militare credibile e adeguato alla situazione di sicurezza internazionale attuale.

Alla luce di ciò, il filo conduttore che dovrà guidare l'azione della Difesa in vista del Consiglio Europeo 2016 – sicura occasione per misurare i risultati conseguiti sui vari

work strands fissati a giugno 2015 – si incentrerà sul perseguimento degli obiettivi, di seguito riportati:

- **EU Global Strategy on Foreign and Security Policy** dove a seguito dei cambiamenti geopolitici e dei nuovi scenari strategici, è emersa la necessità di rivedere l'*European Security Strategy* risalente al 2003 e ritenuta oramai obsoleta da molti Stati Membri. Al CE di giugno 2015 l'Alto Rappresentante (*High Representative*) e Vice Presidente, Federica Mogherini, ha presentato il frutto di un'ampia riflessione sui mutamenti intervenuti nel contesto strategico dell'UE, non limitata ai soli cambiamenti politici, ma rivolta anche alle dinamiche economiche, demografiche e ambientali, indicando il possibile impatto sulla sicurezza europea nel cui contesto si insediano anche il necessario coordinamento dei processi decisionali. Sulla base di dette riflessioni, il CE ha conferito mandato all'HR di elaborare una nuova Strategia di Sicurezza Europea, da presentare al prossimo CE di giugno 2016, basata su valori e interessi dell'UE, i cui obiettivi dovrebbero essere perseguiti attraverso il ricorso funzionale a tutte le politiche, sia esterne che interne, e ai diversi strumenti a disposizione dell'UE, con un approccio onnicomprensivo;
- redazione di un possibile "**Libro Bianco sulla Difesa Europea**" (sostenuto dall'attuale presidenza olandese), discendente direttamente dall'*EU Global Strategy* (EUGS), quale punto di partenza per una complessa opera di riforma e di adeguamento e cooperazione delle Forze Armate europee nonché avvio di una ampia e matura riflessione in merito ai temi della sicurezza internazionale e della Difesa Europea;
- rafforzamento del **partenariato strategico NATO-UE**, al fine di conseguire un pieno ed efficace coordinamento, cooperazione e complementarità tra le due Organizzazioni in un approccio onnicomprensivo alle crisi, con l'obiettivo ultimo di definire un approccio strategico comune alla prevenzione e gestione delle crisi, creare un *basket* comune di capacità da utilizzare all'occorrenza (implementazione accordi *Berlin Plus*) e di sfruttare le competenze specifiche di ciascuna organizzazione;
- potenziamento delle **capacità di pianificazione e condotta** delle Operazioni/Missioni nel contesto della Politica di Sicurezza e Difesa Comune (PSDC), da realizzarsi attraverso una maggiore sinergia tra la componente civile e quella militare nell'ambito delle strutture deputate alla pianificazione e condotta delle attività PSDC. Tale obiettivo potrà essere conseguito nell'ambito della revisione del Servizio Europeo di Azione Esterna avviata nel 2015 e di cui si attendono ulteriori sviluppi nel 2016. Si inserisce in tale alveo la promozione dell'iniziativa nazionale

volta all'individuazione di prospettive per **migliorare le strutture di comando e controllo delle missioni militari non executive**;

- rafforzamento delle **capacità di intervento rapido e di risposta alle crisi dell'UE** (con particolare riferimento all'impiegabilità e all'efficacia degli EU *Battlegroups*) anche attraverso la promozione della piena implementazione dell'Art. 44 del Trattato sull'Unione Europea, che prevede il lancio di operazioni/missioni a guida UE la cui realizzazione può essere affidata ad un gruppo di Stati Membri;
- il sostegno a Stati terzi, teso a rafforzare la capacità di gestire autonomamente le crisi, risponde a un preciso interesse dell'UE condiviso dall'Italia, poiché tale forma di cooperazione – nell'affermare il principio dell'*ownership* nei confronti degli Stati terzi o delle Organizzazioni regionali ove insiste una situazione di crisi – potrebbe contribuire significativamente ad alleviare le responsabilità a livello regionale e i problemi di *force generation* di operazioni e missioni UE, soprattutto a fronte dei tagli ai budget alla Difesa. In tale contesto risulta importante sostenere l'implementazione dell'iniziativa **Capacity Building For Security Sector And Development** (CBSD, ex *Train & Equip*) – nel quadro degli strumenti di azione esterna dedicati al sostegno a Paesi terzi in difficoltà – le cui attività è opportuno siano finanziate attraverso selezionate opzioni, al momento allo studio di SEAE e Commissione.

Le principali operazioni/missioni europee attualmente in corso sono:

- **ALTHEA in Bosnia Erzegovina**: la missione è stata avviata il 2 dicembre 2004 al fine di contribuire a mantenere un ambiente stabile e sicuro per evitare il riaccendersi delle violenze nel Paese, vigilare sulla piena applicazione/rispetto degli accordi di pace in BOSNIA (accordi di DAYTON/PARIGI), nonché supportare le Forze Armate bosniache nel loro processo di riorganizzazione e addestramento. L'Italia partecipa con un contributo limitato nella componente non *executive* della missione. Dal novembre 2012, inoltre, l'Italia, a seguito del ritiro della componente austro-tedesca, assicura da sola l'*Operational Reserve Force Battalion* (ORF Bn) dispiegabile in teatro in caso di necessità contingenti.
- **EUPOL Afghanistan (European Police)**: la missione è stata avviata nel giugno 2007 al fine di contribuire alla ricostruzione della polizia locale attraverso attività di *monitoring, advising e training* a favore delle unità dell'*Afghan National Police* (ANP) e dell'*Afghan Border Police* (ABP). L'Italia partecipa alla missione con un contributo limitato.

- **EUBAM Rafah (*European Union Border Assistance Mission*)**: la missione è stata avviata a seguito degli accordi raggiunti il 15 novembre 2005 al fine di garantire la presenza presso il valico confinario (Striscia di Gaza) di Rafah (*Rafah Crossing Point – RCP*) di personale terzo alle Forze di polizia israeliane e palestinesi al fine di monitorare la gestione e i controlli delle persone in transito. L'Italia partecipa alla missione con un contributo limitato.
- **EUBAM LIBYA**: la missione è stata avviata nel maggio 2013 al fine di contribuire allo sviluppo di un'autonoma e sostenibile capacità Libica di gestione integrata delle frontiere. Il deterioramento del quadro di sicurezza in Libia ha implicato, a decorrere dal febbraio 2015, il disimpegno nazionale dalla missione, nonché il “congelamento” della stessa. L'Italia, stante la situazione corrente, non prevede la partecipazione di personale nazionale sino a quando il quadro di sicurezza in Libia non permetterà il riavvio delle iniziative volte a conseguire gli obiettivi della Missione.
- **EUTM Mali (*European Union Training Mission*) in Mali**: missione di *training* a favore di unità di fanteria maliane e di altre unità specialistiche e di supporto ed assistenza alla riorganizzazione della catena di Comando e Controllo (C2) per il tramite di *strategic advice*. L'attuale mandato terminerà il 28 maggio 2016 e, pertanto, è in atto un processo di revisione strategica che – qualora approvato – vedrà uno sviluppo/ampliamento dei compiti della missione tesi a ristrutturare le Forze Armate Maliane da una organizzazione in tempo di crisi ad una *postconflict* in tempo di pace (includendo l'addestramento e *l'advice* a specifiche Regioni Militari). Ciò dovrebbe permettere di “capitalizzare” ed estendere i risultati ottenuti dai primi due mandati della missione. Viene anche proposta l'espansione della missione a compiti di supporto agli istituti di formazione. L'Italia partecipa alla missione con personale inserito negli staff e con unità addestrative.
- **EUCAP Sahel Niger (*European Union Capacity Building Mission*) in Niger**: la missione è stata avviata nel luglio 2012 al fine di fornire consulenza/assistenza e addestramento delle 3 forze di polizia nigeriane (*Gendarmerie, Police Nationale e Garde Nationale*), svolgere attività formative di *training* a favore degli istruttori/quadri delle Forze di Polizia nigeriane, supportare le prefate forze di polizia e le istituzioni del Paese nella lotta contro il terrorismo ed il crimine organizzato. L'Italia partecipa alla missione con un contributo limitato.
- **EUCAP Sahel Mali (*European Union Capacity Building Mission*) in Mali**: la missione è stata avviata nell'aprile 2014 al fine di fornire addestramento e assistenza alle tre Forze di sicurezza interna del Mali, segnatamente la Polizia, la Gendarmeria e

la Guardia Nazionale. La missione, pertanto, si affianca ad EUTM Mali che, invece, è destinata al sostegno alle locali Forze armate. Il contributo alla missione è tratto dalla Forza multinazionale EUROGENDFOR, composta dalle Forze di Polizia a ordinamento militare di Italia, Francia, Spagna, Olanda, Portogallo e Romania. L'Italia partecipa alla missione con un contributo limitato.

- **EUTM Somalia (*European Union Training Mission*):** la missione è stata avviata nel febbraio 2010 al fine di contribuire al rafforzamento del Governo Federale di Transizione somalo (TFG) mediante lo sviluppo del settore della sicurezza in Somalia con l'addestramento delle forze di sicurezza somale. EUTM Somalia – missione addestrativa a carattere prettamente non esecutivo, svolta in contesto permissivo (dal 2010 al 2013 in Uganda) – ha contribuito e coadiuva tutt'oggi agli sforzi della Comunità Internazionale per la stabilizzazione del Corno d'Africa. Considerata una delle più efficaci missioni PSDC, opera in Somalia in stretta sinergia con AMISOM e, nel più ampio contesto regionale, con le altre missioni UE ivi insistenti, segnatamente EUNAVFOR Atalanta ed EUCAP Nestor. La missione ha addestrato, dall'inizio del suo insediamento, oltre 4000 soldati delle Forze di Sicurezza Somale che hanno affiancato AMISOM nelle azioni contro *Al Shabaab*. A partire dal 2013 (EUTM-3) il *focus* della missione – oltre all'addestramento specialistico – si è incentrato anche sul programma “*train the trainers*” delle truppe somale che si sostanzia in *mentoring/assistance* da parte di EUTM a favore degli istruttori somali.

Sempre dal 2013, inoltre, la missione è stata rivista prevedendo:

- una maggiore coordinazione tra EUSR (*European Special Representative*) ed EUTM;
- il trasferimento definitivo delle attività di *training* a Mogadiscio che si è concretato l'anno successivo anche grazie al contributo dell'Italia e, in particolare, degli uomini e mezzi nazionali del *Security Support Element*;
- l'avvio di un'attività di *assistance/mentoring* nei confronti degli incarichi di vertice della Difesa (Ministro e Capo di SMD), al fine di dare avvio al progressivo consolidamento di tali strutture centrali;
- proteggere navi mercantili del *World Food Program* (WFP) e della *African Union Mission in Somalia* (AMISOM) che trasportano aiuti/generi alimentari destinati alla popolazione somala;
- contrastare gli atti di pirateria nelle acque antistanti la Somalia attraverso attività di deterrenza, prevenzione e repressione;

- proteggere il naviglio che transita nelle acque antistanti la Somalia (*on a case by case scenario*);
- contribuire al monitoraggio delle attività di pesca nelle acque somale.

L'attività di ATALANTA viene condotta nel Golfo di Aden e nell'Oceano Indiano. L'Italia partecipa alla missione con un contributo significativo, prevedendo un'unità navale e personale presso gli *Headquarters*:

- una differente configurazione di forze per supportare l'Afghanistan al fine di conferire sostenibilità ed autonomia al Governo di Kabul;
- una natura *no-combat, no counter-terrorism/narcotics* dell'impegno;
- compiti di *advising/assistance/training* a supporto delle *Afghan National Security Forces* (ANSF) con *focus* al livello governativo e *advising* esteso a livello Corpi d'Armata e Comandi di polizia.

L'Italia partecipa alla missione in qualità di *Framework Nation* del settore Ovest del Paese, fornendo un contributo significativo.

- **Joint Enterprise - Kosovo Force (KFOR)**: la missione è stata avviata nel giugno 1999 in base alla UNSCR 1244 per contribuire alla creazione di un ambiente sicuro e protetto ed assistere allo sviluppo delle istituzioni del Kosovo, al fine di conseguire la stabilità della regione. La situazione estremamente "volatile" sul terreno, condizionata da molteplici fattori essenzialmente di ordine politico ed etnico soprattutto nell'area Nord del Kosovo, stava ritardando il passaggio al *Gate 3*. È stato definito un nuovo processo di evoluzione per passare ad uno più flessibile e graduale nonché più aderente alla situazione in Kosovo. È stata delegata al SACEUR l'autorità di procedere alla riduzione progressiva delle Forze in Teatro Operativo. Altresì, è stata assegnata al NAC la possibilità di avviare il processo per la fase "*End State Deterrence Presence*" e, successivamente, poter passare alla "*Minimum Presence*". Il contributo nazionale, significativo soprattutto in virtù della leadership della missione, si manterrà stabile finché non verrà implementato il citato processo, per poi ridursi gradualmente. Quanto detto, fatte salve necessità contingenti inerenti al dispiegamento in Teatro della Riserva Operativa (ORF Bn italiano).
- **Active Endeavour**. L'Operazione è stata avviata a seguito dell'attacco terroristico negli USA dell'11 settembre 2001 al fine di assicurare la presenza della NATO nel Mediterraneo in funzione antiterroristica assumendo, al contempo, un elevato valore strategico quale "catalizzatore" dei Paesi mediterranei – Alleati e non – per il mantenimento di una *information dominance* nell'area mediterranea. Data la posizione baricentrica occupata dall'Italia nel bacino mediterraneo, da cui

conseguono interessi e rischi non trascurabili, la presenza nazionale in tale operazione è confermata anche nel 2016.

- **Interim Air Policing:** la contribuzione nazionale all'*Air Policing* nel triennio 2016-2018 – oltre a prevedere il ricorrente contributo per il concorso alla difesa aerea integrata dell'Albania e della Slovenia confermando l'impiego degli assetti in “*Quick Reaction Alert*” schierati e/o operanti dalle basi aeree nazionali – prevederà la contribuzione alla *Iceland Airborne Surveillance and Interception* del primo quadrimestre del 2017.
- **Standing Naval Forces:** dispositivi marittimi alleati tesi a fornire una capacità marittima continua per la condotta di operazioni ed altre attività in tempo di pace e in periodi di crisi/confitto. Nello specifico i dispositivi cui l'Italia contribuisce rappresentano due dei quattro gruppi aereonavigli permanentemente attivati delle NATO *Standing Naval Forces*, quale forza marittima integrata, suddivisi per aree di responsabilità dell'alleanza (Gruppi 1 Area Nord – Gruppi 2 Area Sud). In particolare l'Italia contribuisce ai 2 Gruppi dell'Area Sud, con *main focus* sul Mar Mediterraneo.
- **NATO Interim Ballistic Missile Defence: Active Fence (support to Turkey):** la missione *Active Fence*, autorizzata dal NAC in data 4 dicembre 2012, scaturisce da una richiesta alla NATO da parte della Turchia di poter schierare batterie antimissili “Patriot” lungo il confine turco-siriano a difesa del proprio territorio per rafforzare il sistema integrato di difesa aerea della NATO nel sud della Turchia. Lo schieramento delle batterie antimissile ha raggiunto la “*Full Operational Capability*” (FOC) il 13 febbraio 2013. L'Italia, allo stato attuale, contribuisce alla missione con un contributo limitato nell'ambito del NATO *Communication Information System GROUP* (NCISG) che fornisce lo specifico supporto *Communication Information System* agli assetti schierati.

Al contributo alle operazioni dell'Alleanza si aggiunge quello degli assetti/forze resi disponibili per la *enhanced “NATO Response Force”* (eNRF - Forza di Risposta della NATO), intesa a garantire all'Alleanza la disponibilità di uno Strumento caratterizzato da elevata prontezza e flessibilità, capace di rispondere celermente ad un ampio spettro di situazioni di crisi, costituendo il principale banco di prova per l'interoperabilità interforze e multinazionale. La struttura della eNRF è stata potenziata a seguito dell'approvazione del RAP, prevedendo un'aliquota ad elevatissima prontezza denominata *Very High Readiness Joint Task Force*. L'Italia partecipa attivamente alla eNRF, garantendo un livello di contribuzione a carattere interforze, terrestre, navale, aereo, di forze speciali e di polizia militare, quantitativamente e qualitativamente fra i più elevati dell'Alleanza. In

tale senso il *NATO Rapid Deployable Corps* (NRDC-IT) che già da tempo viene fornito in qualità di *Land Component Command*, ha acquisito ulteriori capacità di comando e controllo (C2) interforze, fornendo il *Joint Task Force HQ* (luglio 2015-giugno 2016), per esercitare C2 del livello operativo, a supporto della struttura di Comando della NATO. Analogamente l'Italia fornisce a rotazione con altri Paesi Alleati il comando di componente marittima rapidamente schierabile (ITMARFOR), il *Joint Force Air Component Command* (ITA – JFACC) e lo *Special Operations Component Command* (SOCC – enucleato dal Comando Forze Speciali “COFS”).

AMBITO BI-MULTILATERALE: su un piano bilaterale o multilaterale, non inquadrato negli ambiti delle O.I. di cui sopra, l'Italia è stata ed è impegnata, ovvero lo sarà, in altre importanti iniziative, tra cui le principali sono:

- **Operazione *Inherent Resolve/Prima Parthica*:** a seguito dell'offensiva in Iraq dell'ISIS, intento a rafforzare il controllo sulle regioni dell'autoproclamato Califfato, l'Italia ha fornito il suo contributo alla popolazione irachena colpita da una grave crisi umanitaria ed alle autorità irachene attraverso il trasporto di materiali di conforto e la cessione di materiale d'armamento a favore dei combattenti del Governo Regionale Curdo (Nord Iraq). Inoltre, l'Italia ha aderito alla *Coalition of Willing to counter-DAESH*¹, attraverso un dispositivo militare schierato in Iraq e in Kuwait, avviando altresì attività di addestramento a favore delle forze di polizia irachene, delle forze governative del Kurdistan iracheno (*Peshmerga*) e delle forze speciali curde e irachene. Tale dispositivo è stato nel tempo incrementato prevedendo anche l'immissione di una *Task Force* Carabinieri per il *training* delle Forze di Polizia irachene. L'ultimo contributo in ordine di tempo che l'Italia ha inteso fornire alla CoW è una componente dedicata al *Personnel Recovery* che verrà schierata in teatro operativo a partire, verosimilmente, da aprile 2016.
- **MIADIT - Somalia:** la missione addestrativa è stata avviata nel 2013 al fine di fornire – con un *training* effettuato presso la Base Militare Italiana di Supporto (BMIS) di Gibuti – un contributo capacitivo alle Forze di Sicurezza somale principalmente nei settori della sicurezza e del controllo del territorio. L'attività – stante i successi conseguiti – nel 2015 è stata ampliata prevedendo altresì l'addestramento di personale delle forze di polizia gibutiane. La missione è strutturata su due corsi di *training* all'anno.
- **MIADIT - Palestina:** la missione addestrativa è stata avviata nel 2014 al fine di effettuare attività addestrativa a favore delle Forze di Polizia palestinesi. L'attività è

¹ Acronimo arabo (*Dawla al-Islāmiyya fī al-'Irāqī wa sh-Shām*) che indica l'ISIS.